

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: Realizzare in Umbria la piena applicazione della legge 194/78, delle Linee di indirizzo su Aborto Medico del Ministero della Salute e contrastare le modifiche alla Legge Regionale 04/09/2015 n.11

Premessa

In Umbria, ad un anno dalla grande manifestazione di Perugia del 21 giugno 2020 che ha mobilitato migliaia di donne, di giovani e persone di tutte le età, la Legge 194 e le Linee di Indirizzo nazionali sull'aborto farmacologico che ne sono scaturite, non vengono ancora applicate.

In molti Comuni umbri e, soprattutto, nelle due città più grandi dell'Umbria, Perugia e Terni, gli ospedali universitari non hanno mai iniziato la somministrazione della RU486 per le IVG (a Terni non è possibile effettuare nemmeno l'interruzione chirurgica) e, di conseguenza, non vengono formati nemmeno gli studenti di medicina su metodologie che ormai hanno da tempo superato per sicurezza e convenienza l'IVG chirurgica in tutti gli altri paesi d'Europa. Per questi motivi molte e molti consigliere/i comunali ed esponenti politici della regione Umbria hanno deciso di attivarsi a supporto della RU2020_Rete Umbra per l'Autodeterminazione nel contrastare politiche retrograde e lesive dei diritti delle donne, anche attraverso atti concordati come il presente, presentati contemporaneamente nella giornata odierna in numerosi comuni della Regione Umbria.

Visto che la Regione Umbria a settembre 2020, a differenza di altre, ha deciso di NON permettere l'aborto medico nei Consultori e poliambulatori, così come non somministra contraccezione gratuita a differenza di altre regioni quali Toscana, Emilia Romagna, Puglia e Piemonte.

Vista la proposta di legge regionale atto n. 584 del 2020 che intende modificare la L.R. 09/04/2015 n.11 del Testo Unico in materia Sanità e Servizi Sociali, al fine di imporre una sola figura di famiglia, composta da uomo e donna, di privatizzare i Consultori e aprire l'accesso a gruppi anti-choice, al solo scopo di intercettare le donne che richiedono aborto e contraccezione, con una grave violazione del diritto e della privacy.

Visto il richiamo del Consiglio d'Europa all'Italia per le inadempienze sulla Convenzione di Istanbul per le quali si richiedono misure immediate e con scadenza a tre mesi;

Considerato che

ad aggravare il quadro dell'accesso all'IVG e alla contraccezione c'è una contingente difficoltà per i più giovani ad informarsi, i consultori sono poco conosciuti con il 68% dei ragazzi e il 76% delle ragazze che non hanno mai avuto accesso a queste strutture.

la contraccezione e l'educazione sessuale promosse dai Consultori hanno dimostrato ampia efficacia nel contribuire ad una diminuzione ulteriore del ricorso all'IVG, efficacia che purtroppo è stata pregiudicata dalle decisioni dell'allora Ministra Lorenzin;

il dato del ricorso all'IVG scende in misura maggiore nei territori dove i contraccettivi sono gratuiti, a tutela della salute riproduttiva delle giovani generazioni e delle donne, con programmi specifici di educazione alla salute e di educazione sessuale, con interventi mirati alla prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza, dell'HIV e delle malattie sessualmente trasmesse, favorendo

scelte informate e consapevoli verso la contraccezione con il supporto di personale formato dei Consultori (rientra in questo quadro anche la somministrazione gratuita dei contraccettivi) anche programmando corsi di formazione specifici in grado di raggiungere tutte le persone, senza esclusioni;

la distribuzione gratuita dei contraccettivi si impone tenendo conto che le fasce che continuano a ricorrere all'IVG sono quelle a reddito più basso o fuori dal mercato del lavoro;

i Consultori sono in grado di far fronte a varie esigenze senza che si gravi sulle strutture ospedaliere;

Si impegna il Sindaco, gli/le assessori/e di competenza e il Consiglio Comunale a

attivarsi affinché tutti gli ospedali della regione possano garantire la somministrazione dei farmaci per l'aborto medico oltre al chirurgico con adeguate garanzie di privacy, con orari, strutture e personale adeguato e formato;

garantire la laicità dei Consultori, vigilando anche sull'adeguatezza in termini di personale, strutture e competenze scientifiche per seguire la gravidanza e l'interruzione di gravidanza;

implementare i servizi consultoriali laddove necessario e promuovere campagne di informazione e di educazione sessuale e sentimentale da parte di operatrici ed operatori qualificate/i e specializzate/i.

garantire alle cittadine umbre l'impegno affinché possano avere finalmente facile accesso a tutte le forme più moderne di contraccezione e che i consultori possano fornirglielo gratuitamente (art.2/194)